



POLO FORMATIVO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Piano di sviluppo triennale

Indice

1. Premessa	3
2. Il modello di riferimento.....	7
3. Le azioni di intervento.....	10
4. Distribuzione dei compiti e delle attività	13
5. Prodotti risultati attesi nei tre anni.....	20
6. Proposte operative per il primo anno	27
6.1. Ricerca 1	27
6.2. Ricerca 2	28
6.3. Ricerca 3	29
6.4. Ricerca 4	30

1. PREMESSA

Il presente documento intende presentare un piano operativo di sviluppo delle attività del Polo Formativo per i Beni e le Attività Culturali per l'attuazione, in un arco temporale triennale, degli obiettivi fissati nel Programma di interventi, presentato e approvato.

Le attività pianificate sono state individuate a partire da una analisi preliminare che mette in luce da un lato l'unicità della ricchezza del Patrimonio regionale dei Beni Culturali (il Lazio, infatti, rappresenta circa il 70-90% del Patrimonio del Paese), dall'altro la frammentarietà delle informazioni e dei dati che generano una conoscenza parcellizzata intorno al Settore. A titolo esemplificativo si può scegliere come indicatore, fra i dati disponibili presso l'Ufficio Statistica del Dipartimento per la Ricerca l'Innovazione e la Promozione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il numero dei visitatori paganti e non paganti, nei circuiti museali provinciali e regionali, e i corrispondenti introiti nel 2003.

Tavola 1.6 - Circuiti museali statali, relativi visitatori paganti e non paganti e introiti per provincia e regione - Anno 2003

PROVINCE REGIONI	Circuiti (a)	Visitatori			Introiti (in euro)
		Paganti	Non paganti	Totale	
Cuneo	1	10.421	-	10.421	60.294
Torino	2	5.519	-	5.519	38.488
Piemonte	3	15.940	-	15.940	98.782
Milano	1	2.325	-	2.325	16.856
Lombardia	1	2.325	-	2.325	16.856
Venezia	2	1.374	-	1.374	14.692
Veneto	2	1.374	-	1.374	14.692
Genova	2	1.172	-	1.172	7.170
Liguria	2	1.172	-	1.172	7.170
Parma	1	7.252	3.711	10.963	29.008
Ravenna	2	4.022	-	4.022	23.156
Emilia Romagna	3	11.274	3.711	14.985	52.164
Arezzo	1	424	-	424	4.240
Firenze	4	556.024	225.649	781.673	2.518.571
Livorno	1	18.289	-	18.289	87.685
Lucca	1	1.287	-	1.287	7.654
Pisa	1	93	-	93	572
Toscana	8	576.097	225.649	801.746	2.618.722
Terni	1	542	-	542	1.628
Umbria	1	542	-	542	1.628
Roma	3	2.411.644	751.205	3.162.849	18.953.251
Viterbo	1	28.698	-	28.698	181.314
Lazio	4	2.440.342	751.205	3.191.547	19.134.565
Caserta	2	338.990	378.346	717.336	1.512.395
Napoli	5	120.300	3.498	123.798	1.373.817
Salerno	1	71.880	-	71.880	448.494
Campania	8	531.170	381.844	913.014	3.334.706
Bari	1	43	-	43	182
Foggia	1	70	-	70	235
Puglia	2	113	-	113	397
Cagliari	1	3.594	-	3.594	17.158
Sardegna	1	3.594	-	3.594	17.158
ITALIA	35	3.583.943	1.362.409	4.946.352	25.296.836
Nord	11	32.085	3.711	35.796	189.663
Centro	13	3.016.981	976.854	3.993.835	21.754.913
Mezzogiorno	11	534.877	381.844	916.721	3.352.260

Un dato analogo si presenta in relazione alla frequentazione delle gallerie d'arte:

Tavola 1.2 Musei e gallerie statali, relativi visitatori paganti e non e introiti per tipo di istituto, provincia e regione 2003

PROVINCE REGIONI	Istituti			Visitatori					Introiti (in euro)
	A paga- mento	Gratuiti	Totale	Degli istituti a pagamento			Degli istituti gratuiti	Totale	
				Paganti	Non paganti	Totale			
Frosinone	1	-	1	1.859	6.452	8.311	-	8.311	3.490
Latina	2	-	2	21.454	22.956	44.410	-	44.410	41.834
Roma	18	15	33	640.441	446.784	1.087.225	96.310	1.183.535	3.404.199
Viterbo	4	1	5	24.454	54.026	78.480	10.107	88.587	68.115
Lazio	25	16	41	688.208	530.218	1.218.426	106.417	1.324.843	3.517.638
Chieti	2	-	2	10.244	23.545	33.789	-	33.789	35.461
L'Aquila	2	1	3	42.578	42.987	85.565	566	86.131	127.811
Pescara	1	1	2	3.256	8.855	12.111	4.936	17.047	5.962
Teramo	1	-	1	1.502	4.515	6.017	-	6.017	2.746
Abruzzo	6	2	8	57.580	79.902	137.482	5.502	142.984	171.980
Campobasso	1	1	2	3.196	4.647	7.843	4.853	12.696	5.822
Isernia	2	-	2	2.426	10.156	12.582	-	12.582	4.480
Molise	3	1	4	5.622	14.803	20.425	4.853	25.278	10.302
Avellino	-	3	3	-	-	-	24.878	24.878	-
Caserta	3	1	4	-	-	-	2.235	2.235	-
Napoli	7	1	8	334.647	381.726	716.373	3.222	719.595	1.901.277
Salerno	2	2	4	11.875	107.764	119.639	3.883	123.522	40.630
Campania	12	7	19	346.522	489.490	836.012	34.218	870.230	1.941.907
Bari	3	2	5	10.806	22.502	33.308	19.899	53.207	21.259
Brindisi	1	-	1	8.495	13.020	21.515	-	21.515	22.674
Foggia	1	1	2	4.951	8.966	13.917	1.169	15.086	11.621
Taranto	1	-	1	10.613	18.445	29.058	-	29.058	20.335
Puglia	6	3	9	34.865	62.933	97.798	21.068	118.866	75.889
Matera	4	-	4	15.019	42.325	57.344	-	57.344	34.220
Potenza	3	-	3	19.965	34.464	54.429	-	54.429	46.230
Basilicata	7	-	7	34.984	76.789	111.773	-	111.773	80.450
Cosenza	2	2	4	18.651	15.634	34.285	8.778	43.063	43.147
Crotone	1	-	1	3.450	6.286	9.736	-	9.736	6.301
Reggio di Calabria	2	-	2	83.610	98.735	182.345	-	182.345	301.470
Vibo Valentia	1	1	2	9.203	13.251	22.454	4.787	27.241	17.374
Calabria	6	3	9	114.914	133.906	248.820	13.565	262.385	368.292
Cagliari	2	-	2	14.388	28.030	42.418	-	42.418	53.968
Sassari	3	-	3	74.821	59.761	134.582	-	134.582	142.215
Sardegna	5	-	5	89.209	87.791	177.000	-	177.000	196.183
ITALIA	143	51	194	6.089.433	3.771.182	9.860.615	316.614	10.177.229	31.272.552
Nord	35	9	44	1.504.866	1.054.490	2.559.356	76.850	2.636.206	6.977.707
Centro	63	26	89	3.900.871	1.771.078	5.671.949	160.558	5.832.507	21.449.842
Mezzogiorno	45	16	61	683.696	945.614	1.629.310	79.206	1.708.516	2.845.003

L'analisi longitudinale del *trend* degli introiti derivanti dai Musei, dai Monumenti e dalle Aree archeologiche Statali, è ferma al 2005.



Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione
 Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione
Ufficio di Statistica

16/02/2007

Rilevazione 2005

MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE

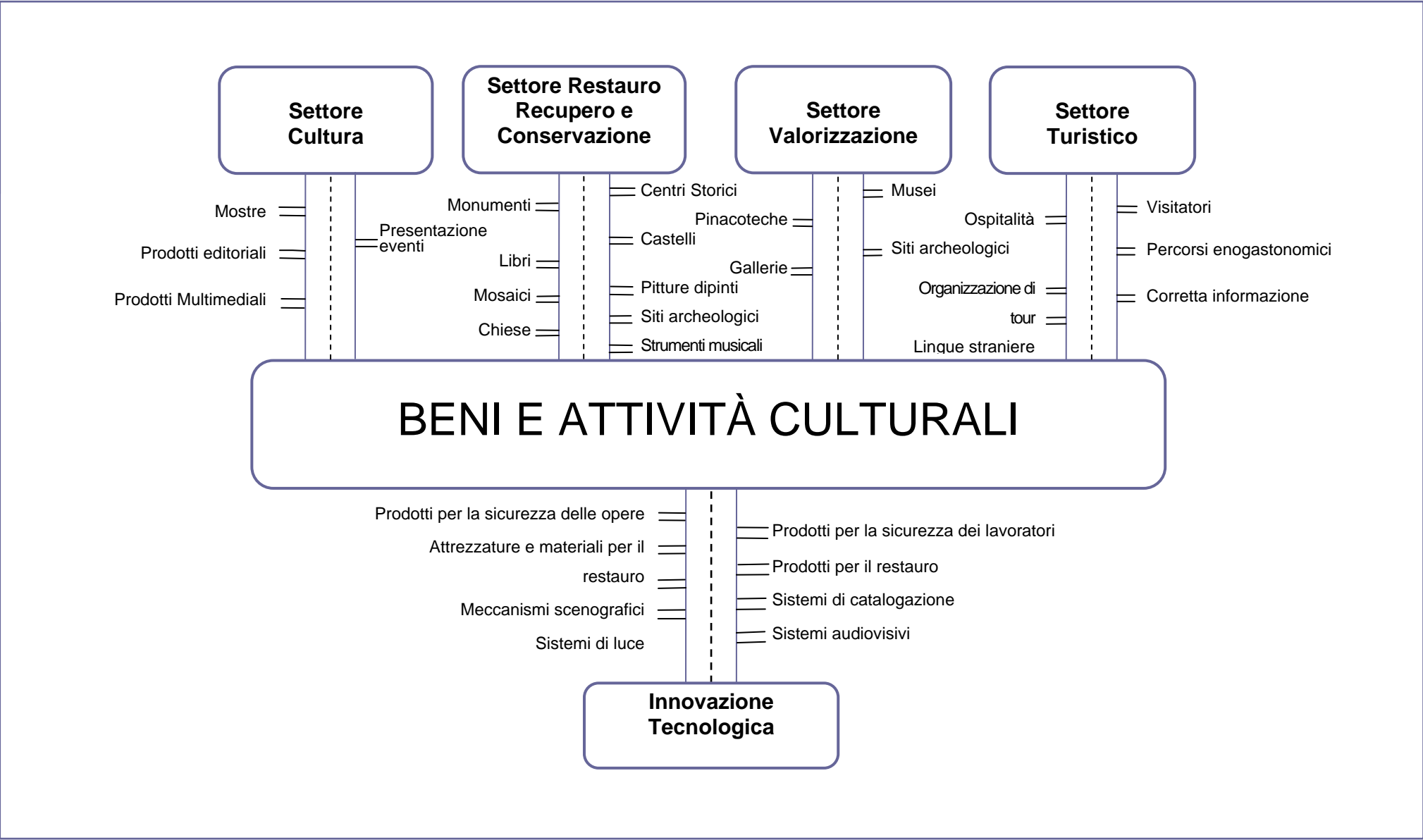
Tavola 1 - Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali - Dati relativi agli anni 1996 - 2005

ANNI	ISTITUTI			VISITATORI			INTROITI LORDI (Euro)	
	A Pagamento	Gratuiti	Totale	degli Istituti a Pagamento		degli Istituti Gratuiti		Totale
				Paganti	Non Paganti			
Valori assoluti								

In generale le informazioni disponibili descrivono un quadro incompleto che emerge tendenzialmente dalla rilevazione dei dati relativi alla frequentazione turistica di musei, gallerie d'arte, monumenti e aree archeologiche statali, mentre mancano informazioni, per esempio, su: Centri storici, Chiese, Palazzi di pregio, costruzioni sottoposte a vincoli.

Proprio la frammentarietà dei dati disponibili permette di individuare i margini di valorizzazione e potenziamento che il progetto del Polo Formativo per i Beni e le Attività Culturali può generare.

I dati disponibili dunque, sebbene parziali, evidenziano la tendenza a ricondurre il concetto di Bene Culturale solo ad alcuni significati. Ciò rende necessario esplicitare e condividere fin dall'inizio un significato e una definizione condivisa di Beni e Attività Culturali attorno alla quale orientare le azioni del Polo. Tale significato infatti appare ricco di sfumature che derivano dalla pluralità delle aree di azione a cui esso può essere riferito, come mostra la mappa di seguito raffigurata:



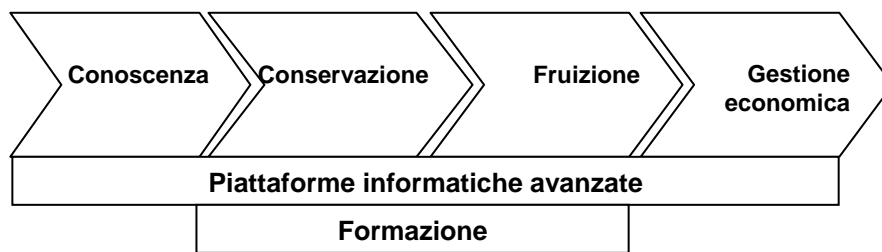
Questa visione d'insieme ci consente di scegliere, riconoscendo la natura e la specificità del partenariato che compone il Polo Formativo per i Beni e le Attività Culturali, le seguenti aree di azione:

1. conservazione e recupero;
2. valorizzazione dei Beni Culturali.

Delineare e in qualche misura circoscrivere il campo di azione appare necessario per individuare strategie di intervento efficaci e per scegliere il punto di avvio a partire dal quale definire le prospettive di intervento, a medio/lungo termine, anche in direzione delle altre aree.

2. IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Il modello di riferimento che il Polo intende adottare per l'attuazione delle attività previste nel Programma di intervento presentato e approvato è quello di filiera proposto dal **MIBAC** (**M**inistero per i **B**eni e le **A**ttività **C**ulturali) di seguito raffigurato:



Tale modello consente di dare omogeneità e coerenza alle diverse azioni avviate dal Polo e che, direttamente o indirettamente, appaiono connesse alla realizzazione dei percorsi formativi IFTS, nonché altre opzioni formative (Formazione Continua, Life Long Learning, etc.).

Ciò, infatti, permette di individuare e rappresentare prospettive di sviluppo del Polo non univocamente connesse alla realizzazione di percorsi IFTS ma orientata anche alla realizzazione, nell'ambito del territorio regionale del Lazio, di azioni di sistema capaci di favorire l'accumulazione di conoscenze e esperienze, di rafforzare i legami del mondo della formazione con il Mercato del Lavoro, attraverso una costante interazione e integrazione con le sedi lavorative e le strutture impegnate nel settore dei Beni Culturali individuato come *focus* tematico privilegiato.

Il Polo si propone così di offrire un contributo alla valorizzazione e fruizione del Patrimonio Culturale non solo attraverso l'erogazione, come espressamente richiesto dall'Avviso pubblico, su base pluriennale di progetti di formazione tecnica conforme a *standard* nazionali per settori specifici con significato strategico in relazione al Settore d'intervento, ma di intervenire in un'ottica di sistema orientata all'integrazione con altri settori economici, al trasferimento tecnologico, alla creazione di occupazione attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale, alla realizzazione e/o al potenziamento di infrastrutture tecnologiche connesse al settore dei Beni Culturali.

Per ciò che concerne l'asse della **Conoscenza** la carenza e la frammentarietà delle informazioni e dei dati relativi al Patrimonio regionale legittima, sia in relazione alle opportunità di conservazione e recupero, sia in relazione alle opportunità di valorizzazione

dei Beni Culturali, azioni di ricerca e analisi dello stato dell'arte della filiera del settore dei Beni Culturali da cui emerga un quadro omogeneo, sistematico e aggiornato delle differenti componenti del Patrimonio Culturale e dei suoi legami con il territorio e con il Mercato del Lavoro. Ciò rappresenta un passo preliminare, e longitudinale al tempo stesso. Tale studio intende infatti individuare i fabbisogni professionali e l'offerta professionale, i fabbisogni formativi e l'offerta formativa, ricostruire il quadro normativo di riferimento al fine di disegnare la mappa delle competenze esistenti e di quelle richieste nel Settore dei Beni Culturali.

Solo a titolo esemplificativo vale la pena richiamare, in relazione all'asse della **Conservazione**, ad una analisi delle opportunità connesse al trasferimento a livello regionale delle tecnologie adottate per la diagnostica avanzata per la conservazione e il restauro, per la prevenzione dei rischi naturali, per la gestione dei rischi ambientali e antropici, sia per la catalogazione dei Beni Culturali.

La ricognizione e il monitoraggio a livello regionale delle realtà operanti nel settore della conoscenza, conservazione fruizione e valorizzazione de Patrimonio Culturale, rappresenta inoltre una premessa per promuovere l'integrazione trasversale di sistema volta al rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano nel Settore (Soprintendenze, Enti Locali, Enti di ricerca, Associazioni di categoria, imprese, ecc.). Tale integrazione viene rappresentata nella forma di una Rete territoriale regionale che potrà essere mediata anche attraverso il *Web*.

Conoscenza è intesa dunque anche come conoscenza reciproca fra i Soggetti che a vario titolo operano nel Settore, anche a livello nazionale, al fine di individuare e valorizzare eventuali buone pratiche in un *network* inter-regionale tra i Poli IFTS dei Beni Culturali.

Integrazione è intesa anche come opportunità di creare sinergie fra le numerose attività economiche interconnesse con *assets* derivati dal Patrimonio Culturale e ambientale e con attività produttive interessate dal tema della valorizzazione dei Beni Culturali. Si tratta, per esempio, di tutte le attività connesse alla ricettività turistica, necessaria alla permanenza in loco dei visitatori, che coinvolgono appieno anche le attività culturali. Il Polo intende, attorno a queste aree, cogliere le opportunità che derivano dal turismo connesso ai Beni Culturali e contemporaneamente promuovere lo sviluppo di una cultura dei Beni Culturali, fornire servizi al fine di educare alla loro **Fruizione**, realizzando percorsi seminariali, servizi di didattica e comunicazione museale, ecc. e dunque anche individuando figure professionali destinate all'accoglienza, all'ospitalità nei ristoranti, negli alberghi, nei centri di informazione turistica, nei musei, ecc., potenziando la rete di produzione editoriale e multimediali legata alla fruizione di Beni Culturali, ecc.

Tale approccio implicando il potenziamento delle opportunità generate dall'asse della fruizione dei Beni Culturali è direttamente connesso anche alla loro **Gestione economica**. L'intento del Polo è perciò quello di far emergere il ruolo di un insieme di aziende, trasversali dal punto di vista economico rispetto alla filiera dei Beni Culturali, potenzialmente collegabili al patrimonio culturale/ambientale presente sul territorio regionale al fine di quantificare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio e la sua capacità di generare occupazione e valore aggiunto.

Nel piano di integrazione di sistema rientra anche l'integrazione dei sistemi dell'Istruzione della Formazione e dell'Università, che passa attraverso l'ideazione, la definizione e la sperimentazione di un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze per il riconoscimento dei crediti formativi da spendere nel circuito IFTS afferente al Polo.

Condizione per l'avvio dell'integrazione di sistema è la promozione di una cultura di rete: la capacità di acquisire e scambiare informazioni, "importare" conoscenze, basate su saperi taciti o esperienze localizzate, costituisce l'elemento fondamentale per la realizzazione di un processo di sviluppo basato sulla conoscenza.

A tal fine i percorsi formativi che il Polo Formativo progetterà saranno fortemente caratterizzati dal trasferimento di competenze, specialistiche e trasversali, in grado di favorire la flessibilità degli operatori in un processo di formazione continua, dove sia loro possibile una completa disponibilità ad operare, con le nuove tecnologie, informatiche e di lavoro. Si intende cioè promuovere e diffondere una innovativa concezione di sapere e di apprendimento inteso come riflessione attiva e creativa sull'esperienza, acquisizione di responsabilità, consapevolezza ed efficacia delle proprie azioni, fondato sulla condivisione di conoscenze ed esperienze, tramite strumenti e pratiche di *knowledge management* e *knowledge sharing*.

L'infrastruttura tecnologica e di relazioni a supporto del processo di integrazione di sistema sarà uno spazio di rete che, ancorché virtuale, farà incontrare realmente domanda e offerta conoscitiva ed economica, dando vita a un circuito virtuoso che coinvolga sempre più soggetti nel trasferimento di tecnologie e *know-how*. Lo spazio *web* è pensato, quindi, come luogo elettivo per il lavoro collaborativo di una Comunità di Pratica per la gestione e la condivisione di idee, esperienze e conoscenze relative alle tematiche del Settore, alle attività del Polo e alla valorizzazione e diffusione dei risultati.

Sarà perciò ideato, progettato e realizzato, oltre al portale di pubblicizzazione e disseminazione delle attività e dei prodotti del Polo, un *Personal Learning Environment* all'interno del quale un'area sarà riservata al partenariato. Quest'ultimo infatti, riunendo in sé una rappresentanza eterogenea di soggetti, sia pubblici sia privati, che intervengono a vario titolo nella Filiera dei Beni Culturali, rappresenta, unitamente alla rete di relazioni e contatti che ciascun partner è in grado di attivare, il nucleo di avvio dell'integrazione di sistema. Gli strumenti di comunicazione e interazione in rete del *Personal Learning Environment* saranno perciò utilizzati sia dai soggetti istituzionali, direttamente coinvolti nel Progetto, per l'informazione, la comunicazione, lo scambio, il confronto e il lavoro condiviso, sia dai destinatari, diretti e indiretti (studenti, operatori del Settore, scuole, istituzioni locali etc.), delle attività del Polo.

3. LE AZIONI DI INTERVENTO

Ciascuno degli assi descritti (Conoscenza, Conservazione, Fruizione, Gestione economica) è riconducibile alle seguenti azioni di intervento:

- Ricerca
- Formazione
- Integrazione trasversale di sistema attraverso la creazione di reti territoriali e *network* virtuali

Le attività dell'asse **Conoscenza** riferibili alla ricerca sono:

- ricerca sullo stato dell'arte della filiera del settore dei Beni Culturali, sia in relazione alla valorizzazione, al restauro e al recupero dei beni, sia in relazione ai servizi ad essi connessi;
- analisi delle caratteristiche del Mercato del Lavoro nel Settore dei Beni Culturali;
- prima Analisi dei Fabbisogni Formativi nel Settore dei Beni Culturali;
- costruzione di una mappa delle competenze del Settore dei Beni Culturali sia in relazione alla valorizzazione, al restauro e al recupero dei beni, sia in relazione ai servizi ad esso connessi (anche relativi al Sistema Formativo Integrato del Settore);
- ricognizione e mappatura a livello regionale delle realtà operanti nel settore della conoscenza, conservazione fruizione e valorizzazione de Patrimonio Culturale;
- individuazione e valorizzazione delle buone pratiche e dei risultati raggiunti sia a livello regionale sia di quelli raggiunti dagli altri Poli per i Beni e le Attività culturali operanti sul territorio nazionale;
- creazione di un *repository* di buone pratiche;
- trasferimento delle buone pratiche.

Le attività dell'asse **Conservazione** riferibili alla ricerca sono:

- realizzazione di Bilancio di Competenze e Analisi dei Fabbisogni Formativi finalizzati all'individuazione di nuove figure professionali e/o al potenziamento di quelle esistenti in relazione all'utilizzo delle tecnologie sia per il restauro e la conservazione sia per la catalogazione dei Beni Culturali attraverso sistemi tecnologicamente avanzati;
- realizzazione di indagini su metodi, strategie e strumenti utilizzati a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali;
- selezione e costruzione di un repertorio di buone pratiche
- elaborazione di linee guida valide a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali.

Le attività dell'asse **Fruizione** riferibili alla ricerca sono:

- realizzazione di Bilancio di Competenze e Analisi dei Fabbisogni Formativi finalizzati all'individuazione di nuove figure professionali e/o al potenziamento di quelle esistenti in relazione all'accoglienza, all'ospitalità nei ristoranti, negli alberghi, nei centri di informazione turistica, nei musei ecc.
- realizzazione di una ricerca per l'individuazione di strategie e strumenti di fruizione dei Beni Culturali integrativi e/o alternativi rispetto a quelli tradizionali;
- realizzazione di indagini sulla conoscenza, sulle abitudini, sugli atteggiamenti, sulle attese del pubblico rispetto al Patrimonio culturale regionale;

- elaborazione di linee guida valide a livello regionale per il potenziamento delle opportunità connesse alla fruizione dei Beni Culturali.

Le attività dell'asse **Gestione economica** riferibili alla ricerca sono:

- ricognizione del ruolo di aziende, trasversali dal punto di vista economico rispetto alla filiera dei Beni Culturali, potenzialmente collegabili al patrimonio culturale/ambientale presente sul territorio regionale al fine di quantificare il loro peso in termini di valore aggiunto prodotto e occupazione;
- realizzazione di indagini e ricerche mirate a misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio.

Le attività dell'asse **Conoscenza** riferibili alla formazione sono:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi e seminari finalizzati alla promozione di una cultura di rete e di *knowledge sharing*;
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi orientati al trasferimento di competenze specialistiche e trasversali, in grado di favorire la flessibilità degli operatori in un processo di Formazione Continua, dove sia loro possibile una completa disponibilità ad operare, mediante nuove tecnologie, informatiche e di lavoro per facilitare il trasferimento sia di processo che di prodotto;
- Ideazione e sperimentazione di un modello di formazione in rete applicabile ai percorsi IFTS.

Le attività dell'asse **Conservazione** riferibili alla formazione sono:

- La progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'utilizzo delle tecnologie per il restauro e la conservazione dei Beni Culturali;
- La progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla formazione di figure professionali innovative per la catalogazione dei Beni Culturali attraverso sistemi tecnologicamente avanzati;

Le attività dell'asse **Fruizione** riferibili alla formazione sono:

- La progettazione e realizzazione di percorsi di formazione per figure professionali innovative destinate all'accoglienza, all'ospitalità nei ristoranti, negli alberghi, nei centri di informazione turistica, nei musei ecc. come per esempio Esperto di agriturismo; Esperto di organizzazione di percorsi ambientali; esperto di organizzazione di percorsi culturali; esperto di servizi Multimediali per i Beni Culturali;
- La progettazione e realizzazione di percorsi seminari e formativi per l'erogazione di servizi di didattica e comunicazione museale finalizzati a promuovere lo sviluppo di una cultura dei Beni Culturali e educare alla loro fruizione come per esempio: promotore e animatore di eventi nel Settore; esperto di promozione e realizzazione di reti tematiche locali e nazionali; esperto di Beni Culturali nella scuola dell'infanzia; esperto di Beni Culturali nella scuola media, esperto di Beni Culturali nella scuola superiore.

Le attività dell'asse **Gestione economica** riferibili alla formazione sono:

A) realizzazione di percorsi formativi dedicati a nuove figure professionali:

- *Project Financing*;
- *Fund Raising*;
- Esperto progettazione e sviluppo di reti di intervento nello specifico settore;
- Responsabile sociale nelle aziende del Settore;
- Internazionalizzazione di impresa.

Le attività relative all'attivazione di **network** sono riferibili a tutti i quattro assi:

- creazione di un *network* territoriale a livello regionale mediato attraverso il Web funzionale all'integrazione trasversale di sistema per il rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano nel Settore (Soprintendenze, Enti Locali, Enti di ricerca, Associazioni di categoria, imprese, scuole, Centri di Formazione Professionale, Università, ONLUS, Associazionismo, etc.);
- creazione di un *network* inter-regionale tra i Poli IFTS dei Beni Culturali presenti sul territorio nazionale;
- Promozione, animazione e sviluppo di Comunità di Apprendimento e di Comunità di pratica in rete a livello regionale e nazionale;
- Ideazione progettazione e realizzazione di un *Personal Learning Environment*;
- Sperimentazione di un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze per il riconoscimento di crediti formativi.

4. DISTRIBUZIONE DEI COMPITI E DELLE ATTIVITÀ

La gestione e la realizzazione delle attività riferibili a ciascuno degli assi descritti sarà distribuita fra i *partner* secondo lo schema di *Governance* di cui il Polo si è dotato e secondo quanto stabilito nel contratto di Associazione Temporanea di Scopo.

Struttura del sistema di *Governance*

Comitato di Coordinamento

Questo Comitato ha la responsabilità organizzativa e didattica e oltre al rappresentante legale del Polo prevede:

- Direttore del Polo formativo FORMEDIL REGIONALE LAZIO
- Coordinatore responsabile delle attività di tutoraggio e accompagnamento CEFME
- Responsabile delle azioni di ricerca e innovazione tecnologica ENEA
- Responsabile delle azioni di ricerca sui fabbisogni formativi CLES
- Coordinatore responsabile sicurezza CTP di ROMA
- Coordinatore del monitoraggio e valutazione IRRE LAZIO oggi A.S.
- Coordinatore rapporti con l'esterno e comunicazione CONF SERVIZI LAZIO
- Coordinatore attività di progettazione e formazione in rete LEARNING COMMUNITY
- Coordinatore Formazione Continua EMPOWERING

Comitato Tecnico scientifico

Questo Comitato ha il compito di indirizzo generale e specifico delle attività complessive del Polo e prevede la partecipazione, oltre al Capofila di:

- MINISTERO BENI CULTURALI
- ITALIA NOSTRA
- ACER
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "LA SAPIENZA" DI ROMA – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA "VALLE GIULIA"
- PARCO APPIA ANTICA
- ERFAP
- EMPOWERING
- LICEO STATALE "T. TASSO"
- ISTITUTO SUPERIORE "LUISA DI SAVOIA"
- RAPPRESENTANTE REGIONE LAZIO
- RAPPRESENTANTE DELLE PROVINCE DEL LAZIO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "ROMA 3" – CROMA
- CERIS SVILUPPO LOCALE srl

Comitato di Monitoraggio in itinere e finale

Questo Comitato che nasce su indicazione del COMITATO TECNICO SCIENTIFICO avrà il compito di valutare e monitorare le singole attività del Polo. Oltre al Capofila saranno presenti:

- A.S.
- MINISTERO BENI CULTURALI
- I.T.G. "L.B. ALBERTI"
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "LA SAPIENZA" DI ROMA – FACOLTÀ DI ARCHITETTURA "VALLE GIULIA"
- CLES
- ESEL
- ESEV
- EDILFORMAZIONE
- CONF SERVIZI
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "LA SAPIENZA" DI ROMA – FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
- LICEO ARTISTICO "ALESSANDRO CARAVILLANI".

I partner che compongono il **Comitato di Coordinamento** saranno referenti per le aree di intervento individuate e si organizzeranno in tre Gruppi di Lavoro :

- Ricerca
- Formazione
- Integrazione trasversale di sistema attraverso la creazione di reti territoriali e *network* virtuali

Il Direttore del Polo formativo FORMEDIL REGIONALE LAZIO sarà responsabile del coordinamento e della supervisione delle attività dei tre Gruppi di Lavoro.

Nell'ambito del comitato di Coordinamento, il coordinatore del monitoraggio e della valutazione (IRRE LAZIO oggi A.S.) svolgerà un ruolo trasversale rispetto ai Gruppi di Lavoro a garanzia della qualità di prodotto e di processo e collaborerà con i componenti del Comitato di Monitoraggio alla realizzazione del manuale di monitoraggio.

Il **Comitato Tecnico Scientifico** avrà il compito di ideare e definire un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze e di supervisionarne la applicazione e sperimentazione all'interno del Polo fornendo a tale scopo linee guida e indicazioni operative. In collaborazione con i Gruppi di Lavoro del Comitato di Pilotaggio partecipa all'individuazione dei contenuti della formazione, all'individuazione dei fabbisogni formativi e delle figure professionali innovative utili per il potenziamento e lo sviluppo del Settore.

Il **Comitato di Monitoraggio** si occuperà di definire un piano metodologico in cui saranno esplicitati metodi, strumenti, tempi, indicatori e descrittori di efficacia di processi e dei prodotti realizzati dal Polo in particolare in relazione all'inserimento lavorativo.

Il Comitato Tecnico Scientifico e il Comitato di Monitoraggio in itinere e finale collaboreranno con i tre Gruppi di Lavoro indicati e avranno un ruolo trasversale a garanzia della coerenza e della correttezza degli interventi.

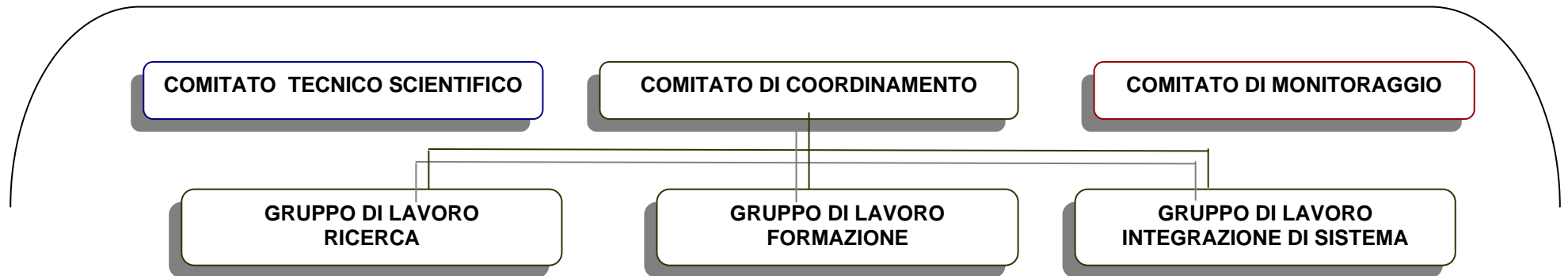
La comunicazione tra i **Gruppi di Lavoro** e i Comitati avverrà attraverso tavoli tecnici in presenza e sarà mediata anche attraverso gli strumenti di comunicazione in rete e a distanza disponibili nell'area del *Personal Learning Environment* riservata ai Partner del Polo.

L'immagine seguente illustra la distribuzione delle attività.

DISTRIBUZIONE TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ



FORMEDIL



COMITATO DI COORDINAMENTO

GRUPPO DI LAVORO RICERCA

Ricerca stato dell'arte della filiera del settore dei Beni Culturali, includente una rassegna normativa aggiornata

Analisi delle caratteristiche del Mercato del Lavoro nel settore dei Beni Culturali

Mappa delle competenze del settore dei Beni Culturali

Analisi dell'offerta formativa e professionale, Analisi dei Fabbisogni Formativi e professionali

Bilancio di Competenze

Definizione di un modello di individuazione delle buone pratiche e costruzione del repertorio di Buone Pratiche.

Indagini e ricerche mirate a misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio.

Indagini su metodi, strategie e strumenti utilizzati a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali.

Elaborazione di linee guida valide a livello regionale per la conservazione e la fruizione dei Beni Culturali.

l'individuazione di strategie e strumenti di fruizione dei Beni Culturali alternativi rispetto a quelli tradizionali.

Indagini sulla conoscenza, sulle abitudini, sugli atteggiamenti, sulle attese del pubblico rispetto al Patrimonio culturale regionale.

COMITATO DI COORDINAMENTO

**GRUPPO DI LAVORO
FORMAZIONE**

Progettazione e realizzazione di percorsi IFTS e di formazione continua

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi necessari allo sviluppo della filiera

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi per dipendenti di enti locali

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi integrativi per liberi professionisti iscritti agli albi professionali

Ideazione e sperimentazione di un modello di formazione in rete applicabile ai percorsi IFTS

Sperimentazione di un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze per il riconoscimento dei crediti

Progettazione di percorsi seminariali finalizzato alla sensibilizzazione verso una cultura dei Beni Culturali e verso una cultura di *knowledge sharing*

COMITATO DI COORDINAMENTO

GRUPPO DI LAVORO INTEGRAZIONE DI SISTEMA

Creazione di un *network* regionale finalizzato al rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti che operano nel Settore;

Creazione di un *network* inter-regionale tra i Poli IFTS dei Beni Culturali a livello nazionale;

Promozione, animazione e sviluppo di Comunità di Pratica in rete a livello regionale e nazionale;

Ideazione progettazione e realizzazione di un *Personal Learning Environment*.

Creazione di un *network* regionale tra tutti i poli formativi individuati nella Regione Lazio

Individuazione e promozione delle interrelazioni con altri settori produttivi finalizzati alla costituzione di effetti moltiplicatori a seguito dell'applicazione di buone prassi

Individuazione, sperimentazione e verifica dei risultati ottenuti dall'applicazione di nuove tecnologie

Individuazione, sperimentazione e verifica di strumenti e metodologie legate al tema della sicurezza dei luoghi e nei luoghi di lavoro

5. PRODOTTI RISULTATI ATTESI NEI TRE ANNI

Il Comitato Tecnico Scientifico, il Comitato di Monitoraggio e i tre Gruppi di Lavoro si impegnano a fornire entro un mese dall'approvazione della presente proposta operativa una progettazione esecutiva in cui saranno forniti dettagli sui compiti, sui prodotti e sui tempi di realizzazione.

Il Comitato di Monitoraggio produrrà un manuale in cui sarà indicata la metodologia di monitoraggio, gli strumenti che saranno adottati e i prodotti e i processi a cui tali strumenti saranno applicati.

Il Comitato Tecnico Scientifico si impegnerà nella definizione di un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze condiviso e riconosciuto da Università e Istituti tecnici per il riconoscimento di crediti formativi basato sulle competenze, che sarà sperimentato nei percorsi di formazione che saranno realizzati. Coordinandosi con il Gruppo di Ricerca del Comitato di Pilotaggio definirà i criteri di sperimentazione del modello e le linee guida di applicazione del modello.

Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'area di intervento Ricerca produrrà:

- un documento operativo in cui saranno descritte le metodologie e gli strumenti di studio dello Stato dell'arte del Settore a livello regionale, includente una rassegna normativa, a cui seguirà il documento di ricerca;
- un piano di analisi delle caratteristiche del Mercato del Lavoro nel settore dei Beni Culturali in cui saranno descritte le metodologie e gli strumenti di studio a cui seguirà il documento di ricerca;
- un piano di indagine, a partire dai risultati emergenti dall'analisi dello Stato dell'arte, finalizzato a misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio a cui seguirà il documento di ricerca;
- un documento operativo in cui saranno descritte le metodologie e gli strumenti di costruzione di una mappa delle competenze del Settore a cui seguirà la realizzazione della mappa;
- un documento operativo in cui saranno descritte le metodologie e gli strumenti di Analisi dei Fabbisogni Formativi e dei fabbisogni professionali a cui seguirà il documento di ricerca;
- un documento operativo in cui saranno descritte le metodologie e gli strumenti di analisi dell'offerta formativa e dell'offerta professionale a cui seguirà il documento di ricerca;
- un documento operativo in cui saranno descritte le metodologie, gli strumenti e i contesti in cui sarà realizzato il Bilancio di Competenze;
- uno studio sui modelli e sulle pratiche esistenti, anche a livello europeo e internazionale, di valutazione, validazione e certificazione di competenze per il riconoscimento de crediti formativi;
- un documento metodologico per l'individuazione e valorizzazione delle Buone Pratiche e dei risultati raggiunti sia a livello regionale sia di quelli raggiunti dagli altri Poli per i Beni e le Attività culturali operanti sul territorio nazionale e il relativo repertorio di Buone Pratiche;
- un documento metodologico in cui saranno indicati metodi strumenti e contesti dell'indagine sui metodi, le strategie e gli strumenti utilizzati a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali a cui seguirà il documento di ricerca;

- linee guida valide a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali;
- un documento metodologico in cui siano indicati i metodi, gli strumenti e i contesti a livello regionale in cui sarà realizzata l'indagine sulla conoscenza, sulle abitudini, sugli atteggiamenti, sulle attese del pubblico rispetto al Patrimonio Culturale regionale, a cui seguirà il documento di ricerca;
- un documento di ricerca relativo a strategie e strumenti di fruizione dei Beni Culturali integrativi e/o alternativi rispetto a quelli tradizionali;
- linee guida valide a livello regionale per la fruizione dei Beni Culturali.

Il Gruppo di Lavoro che si occuperà dell'area di intervento Formazione produrrà:

- un piano di ideazione, progettazione e realizzazione di percorsi IFTS coordinandosi con il gruppo di lavoro Ricerca in relazione ai risultati emergenti dai documenti di studio dello stato dell'arte, di analisi di fabbisogno e offerta, e della mappa di competenze. Tale piano includerà la realizzazione di due corsi IFTS all'anno;
- un piano di sperimentazione del modello di valutazione, validazione e certificazione di competenze per il riconoscimento di crediti che applicherà ai corsi IFTS che saranno avviati;
- un modello di formazione in rete applicabile all'IFTTS;
- un piano di sperimentazione del modello di formazione in rete applicabile all'IFTTS;
- un progetto di sviluppo del *Personal Learning Environment* corrispondente al modello di formazione ideato;
- linee guida di applicazione del modello.

Il Gruppo di Lavoro che si occuperà dell'area di intervento *Network* produrrà:

- un piano di promozione, animazione e sviluppo di una Rete territoriale a livello regionale a partire dalla sottoscrizione di accordi di rete, al quale darà seguito organizzando iniziative, eventi e seminari per un coinvolgimento attivo dei soggetti aderenti alla Rete;
- un progetto metodologico e logico funzionale per la realizzazione di un *Personal Learning Environment* del quale un'area sarà riservata al partenariato, finalizzato all'integrazione trasversale di sistema per il rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano nel Settore (Soprintendenze, Enti Locali, Enti di ricerca, Associazioni di categoria, imprese, ecc.);
- un piano di promozione, animazione e sviluppo di un *network*:
 - partenariale
 - regionale
 - inter-regionale tra i Poli IFTS dei Beni Culturali presenti sul territorio nazionale
 al quale darà seguito costituendo un gruppo di tutor motivazionali esperti di Comunità di Pratica in rete, che opereranno all'interno del *Personal Learning Environment* applicando il modello ideato;
- un piano di animazione e sviluppo della Comunità di Pratica in rete a livello regionale;
- seminari finalizzati alla formazione e alla diffusione della cultura di rete;
- un progetto di disseminazione dei risultati del Polo in relazione alle buone pratiche individuate, con particolare riferimento alle strategie di conservazione e fruizione dei Beni Culturali.

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	PRODOTTI E RISULTATI ATTESI
PRIMO ANNO	<p>1) Acquisire informazioni sullo stato dell'arte del Settore dei Beni e delle attività culturali</p> <p>2) Delineare un quadro omogeneo e sistematico del settore dei Beni Culturali</p>	<p>1) Analisi dello stato dell'arte del Settore dei Beni Culturali</p> <p>2) Disegnare una mappa delle competenze del Settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare il bilancio delle competenze esistenti; • realizzare Analisi dei Fabbisogni Formativi e professionali; • realizzare analisi dell'offerta formativa e professionale. 	<p>1) Documento operativo indicante le metodologie e gli strumenti di studio dello Stato dell'arte del Settore a livello regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • documento di ricerca sullo stato dell'arte; • rassegna normativa. <p>2) Piano di analisi delle caratteristiche del Mercato del Lavoro nel settore dei Beni Culturali a livello regionale indicante metodologie e gli strumenti di studio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • report di ricerca sulle caratteristiche del Mercato del Lavoro a livello regionale nel settore dei Beni Culturali; • documento operativo indicante le metodologie e gli strumenti di costruzione di una mappa delle competenze del Settore; • realizzazione della mappa di competenze del Settore dei Beni Culturali al livello regionale; • documento indicante le metodologie e gli strumenti di Analisi dei Fabbisogni Formativi e dei fabbisogni professionali; • report di Analisi dei Fabbisogni Formativi e professionali a livello regionale; • documento operativo indicante le metodologie e gli strumenti di analisi dell'offerta formativa e professionale; • report di analisi dell'offerta formativa e professionale a livello regionale; • un documento operativo indicante le metodologie, gli strumenti e i contesti in cui sarà realizzato il Bilancio di Competenze; • report di Bilancio di Competenze del Settore a livello regionale.

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	PRODOTTI E RISULTATI ATTESI
PRIMO ANNO	<p>3) Formare e/o potenziare le competenze utili ad uno sviluppo del Settore.</p> <p>4) Avviare l'integrazione trasversale di sistema del Settore.</p>	<p>3) Realizzare due corsi IFTS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ideare un modello di formazione in rete applicabile all'IFTS. <p>4) Definire un modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze spendibile nell'IFTS.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare la costituzione della rete territoriale regionale per i beni e le attività culturali • Promuovere animare e sostenere lo sviluppo di Comunità di Pratica in rete a livello regionale 	<p>3) Piano di ideazione, progettazione e realizzazione di percorsi IFTS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei corsi • piano di sperimentazione del modello di valutazione, validazione e certificazione di competenze per il riconoscimento di crediti; • Modello di formazione in rete applicabile all'IFTS; • piano di sperimentazione del modello di formazione in rete applicabile all'IFTS. • Progetto e sviluppo del <i>Personal Learning Environment</i> <p>4) Report di ricerca sui modelli e sulle pratiche esistenti, anche a livello europeo e internazionale, di valutazione, validazione e certificazione di competenze per il riconoscimento di crediti formativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • documento metodologico per l'individuazione e valorizzazione delle buone pratiche e dei risultati raggiunti sia a livello regionale sia di quelli raggiunti dagli altri Poli per i Beni e le Attività culturali operanti sul territorio nazionale; • repertorio di Buone Pratiche a livello regionale sia di quelli raggiunti dagli altri Poli per i Beni e le Attività culturali operanti sul territorio nazionale; • protocolli di adesione alla rete territoriale regionale per i beni e le attività culturali; • piano di animazione e sviluppo della Comunità di pratica in rete a livello regionale; • seminari finalizzati alla formazione e alla diffusione della cultura di rete e del <i>knowledge sharing</i>; • progetto di disseminazione dei risultati del Polo

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	PRODOTTI RISULTATI ATTESI
SECONDO ANNO	<p>1) Potenziare la gestione economica del Patrimonio culturale regionale</p> <p>2) Formare e/o potenziare le competenze utili ad uno sviluppo del Settore.</p> <p>3) Potenziare le opportunità di fruizione e conservazione del Patrimonio culturale regionale.</p>	<p>1) Misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio;</p> <p>2) Realizzare due corsi IFTS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare il modello di formazione in rete applicabile all'IFTS. <p>3) Realizzare una ricognizione su strategie e strumenti di fruizione dei Beni Culturali alternativi rispetto a quelli tradizionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare una ricognizione su metodi, strategie e strumenti utilizzati a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali; • costruire un repertorio di Buone Pratiche a livello nazionale relativo alla conservazione e alla fruizione del Patrimonio culturale • delineare un quadro delle abitudini, degli atteggiamenti, delle attese del pubblico rispetto al Patrimonio culturale regionale; • sensibilizzare ad una cultura dei Beni Culturali 	<p>1) piano di indagine per misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • report di ricerca per misurare l'impatto a livello economico della presenza di un Bene sul territorio a livello regionale ; <p>2)) Piano di ideazione, progettazione e realizzazione di percorsi IFTS;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei corsi • report di sperimentazione <p>3) documento metodologico indicante metodi strumenti e contesti dell'indagine sulle strategie e gli strumenti utilizzati a livello nazionale e regionale per la conservazione dei Beni Culturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • report di Buone Pratiche a livello nazionale per la conservazione dei Beni Culturali; • documento metodologico indicante i metodi, gli strumenti e i contesti, a livello regionale, in cui sarà realizzata l'indagine sulla conoscenza, sulle abitudini, sugli atteggiamenti, sulle attese del pubblico rispetto al Patrimonio culturale regionale; • report di ricerca sulla conoscenza, sulle abitudini, sugli atteggiamenti, sulle attese del pubblico rispetto al Patrimonio culturale regionale; • report di ricerca relativo a strategie e strumenti di fruizione dei Beni Culturali alternativi rispetto a quelli tradizionali; • Attuazione del progetto di disseminazione e realizzazione di seminari tematici sulle strategie di fruizione e conservazione dei Beni Culturali

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	PRODOTTI RISULTATI ATTESI
SECONDO ANNO	4) Consolidare l'integrazione trasversale di sistema del Settore.	4) Sperimentare il modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze spendibile nell'IFTS; <ul style="list-style-type: none"> • promuovere, animare e sostenere lo sviluppo di Comunità di Pratica in rete a livello inter-regionale. 	4) Report di sperimentazione del modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze; <ul style="list-style-type: none"> • piano di animazione e sviluppo della Comunità di Pratica in rete a livello inter-regionale; • Consolidamento della Comunità di Pratica in rete a livello regionale e ampliamento inter-regionale; • seminari finalizzati alla formazione e alla diffusione della cultura di rete e del <i>knowledge sharing</i>.

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	PRODOTTI RISULTATI ATTESI
TERZO ANNO	<p>1) Potenziare le opportunità di fruizione e conservazione del Patrimonio culturale regionale.</p> <p>2) Consolidare il modello di formazione in rete applicabile all'IFTS.</p> <p>3) Consolidare il modello di valutazione, validazione e certificazione delle competenze.</p> <p>4) Formare e/o potenziare le competenze utili ad uno sviluppo del Settore.</p>	<p>1) Elaborare linee guida valide a livello regionale per la conservazione e la fruizione dei Beni Culturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare ad una cultura dei Beni Culturali <p>2) Apportare i necessari aggiustamenti al modello teorico di formazione in rete applicabile all'IFTS servendosi del <i>report</i> di sperimentazione</p> <p>3) Apportare i necessari aggiustamenti al modello teorico di valutazione, validazione e certificazione delle competenze, servendosi del <i>report</i> di sperimentazione</p> <p>4) Realizzare due corsi IFTS</p>	<p>1) linee guida valide a livello regionale per la fruizione dei Beni Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • linee guida valide a livello regionale per la conservazione dei Beni Culturali; • Attuazione del progetto di disseminazione e realizzazione di seminari tematici sulle strategie di fruizione e conservazione dei Beni Culturali. <p>2) Linee guida di applicazione del modello ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa a regime del modello <p>3) Linee guida di applicazione del modello</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa a regime del modello <p>4) Piano di ideazione, progettazione e realizzazione di percorsi IFTS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei corsi

6. PROPOSTE OPERATIVE PER IL PRIMO ANNO

Al fine di iniziare a delineare un quadro informativo omogeneo e sistematico il Polo si propone rendersi operativo attraverso la realizzazione di quattro attività di ricerca, di seguito descritte. Si tratta di attività snelle e rapide, che si intende svolgere in parallelo nei primi sei mesi del 2008, che consentano di acquisire un primo repertorio di dati che contribuisca a definire lo stato dell'arte del Settore sul territorio regionale.

6.1. Ricerca 1

Tipologia di finanziamento

Misure di sistema

Focus della ricerca

Approfondimento e monitoraggio dei fabbisogni professionali del Territorio

Abstract

Si propone una ricerca volta a rilevare, attraverso attività *on desk* (per esempio attraverso l'analisi degli appalti per l'affidamento dei lavori di restauro, la mappatura dei cantieri, etc.) e attraverso un'indagine a campione, la potenziale richiesta di manodopera necessaria presso i musei, gli scavi, i siti archeologici, etc.

Risorse umane

Coordinatore
2 ricercatori senior
2 ricercatori junior
1 Rilevatore Dati
1 Amministrativo

Tempi

Cinque mesi
Si ipotizza di concludere la ricerca entro il mese di giugno del 2008

Budget

Risorse umane	Giornate uomo	Costo unitario	Costo complessivo
Coordinatore			
Ricercatori senior			
Ricercatori junior			
Rilevatore dati			
Amministrativo			
Materiali di consumo			
		Totale	50.000 €

6.2. Ricerca 2

Tipologia di finanziamento

Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

Focus della ricerca

Catalogazione dei siti di interesse

Abstract

Si propone una ricerca volta a realizzare, attraverso attività *on desk* e attraverso un'indagine a campione in loco, una mappatura dei siti di interesse nei diversi Comuni del territorio regionale.

Risorse umane

Coordinatore

2 ricercatori senior

2 ricercatori junior

1 Rilevatore dati

1 Amministrativo

Tempi

Cinque mesi

Si ipotizza di concludere la ricerca entro il mese di giugno del 2008

Budget

Risorse umane	Giornate uomo	Costo unitario	Costo complessivo
Coordinatore			
Ricercatori senior			
Ricercatori junior			
Rilevatore dati			
Amministrativo			
Materiali di consumo			
		Totale	50.000 €

6.3. Ricerca 3

Tipologia di finanziamento

Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

Focus della ricerca

Analisi dell'offerta formativa

Abstract

Si propone una ricerca *on desk* finalizzata all'analisi dell'offerta formativa presente sul territorio. Il confronto dei dati rilevati con quelli emergenti dalle precedenti ricerche consentirà di individuare le possibili aree da colmare.

Risorse umane

Coordinatore
2 ricercatori senior
2 ricercatori junior
1 Rilevatore
1 Amministrativo

Tempi

Cinque mesi

Si ipotizza di concludere la ricerca entro il mese di giugno del 2008

Budget

Risorse umane	Giornate uomo	Costo unitario	Costo complessivo
Coordinatore			
Ricercatori senior			
Ricercatori junior			
Rilevatore dati			
Amministrativo			
Materiali di consumo			
		Totale	50.000 €

6.4. Ricerca 4

Tipologia di finanziamento

Conto Capitale

Focus della ricerca

Analisi dei fabbisogni formativi

Abstract

Si propone una ricerca finalizzata a rilevare e analizzare la domanda e i fabbisogni formativi, attraverso attività *on desk* e attraverso un'indagine a campione presso le strutture attive sul territorio regionale operanti nel Settore.

Risorse umane

Coordinatore
2 ricercatori senior
2 ricercatori junior
1 Rilevatore dati
1 Amministrativo

Tempi

Cinque mesi

Si ipotizza di concludere la ricerca entro il mese di giugno del 2008

Budget

Risorse umane	Giornate uomo	Costo unitario	Costo complessivo
Coordinatore			
Ricercatori senior			
Ricercatori junior			
Rilevatore dati			
Amministrativo			
Materiali di consumo			
		Totale	50.000 €